

## Ilva, nuovo allarme dei medici A Taranto infertile 1 coppia su 4

DA TARANTO **MARINA LUZZI**

«**S**e l'Ilva dovesse spegnersi in questo momento, i tarantini continuerebbero a pagarne le conseguenze, in termini sanitari, almeno per le prossime tre generazioni». Parola di Agostino Ciaula, presidente dell'Isde (International Society of Doctors for the Environment) Puglia. Con queste premesse allarmanti si è aperto il workshop nazionale "Salute, Ambiente e Lavoro", che si è svolto ieri nel capoluogo ionico. Ricercatori, giuristi, giornalisti, hanno presenziato al congresso, promosso dall'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Taranto e Brindisi. «La Puglia è la prima regione in Italia per produzione di diossina e buona par-

te proviene dall'Ilva di Taranto», ha concluso Ciaula.

In particolare è emerso esserci una correlazione tra l'infertilità femminile e maschile e la quantità di inquinanti a cui i tarantini sono esposti. Lo ha riferito Raffaella Depalo, responsabile Uos di Fisiopatologia della riproduzione umana al Policlinico di Bari. «In uno studio presentato l'anno scorso al congresso della Società Europea di Embriologia, uno dei più grossi congressi del nostro settore, abbiamo evidenziato come nelle donne ioniche – ha detto – ci siano delle alterazioni nella catena di espressione dei recettori per gli estrogeni. Sarebbe auspicabile che si aprisse un osservatorio epidemiologico, perché nessuno di noi ha ancora una dimensione del problema».

